



Me lo farò io di mio gusto il mio Albo

Ernesto Marini

Ernesto Marini nasce a Venezia il 9 ottobre 1870. Dopo varie esperienze lavorative nella comunicazione e nelle arti grafiche diventa direttore di un importante stabilimento tipografico milanese.

Nel gennaio 1913, trovandosi in vacanza con la famiglia a Genova, Ernesto Marini ha il tempo di passeggiare per la città soffermandosi spesso di fronte alla vetrina di un negozio di filatelia ubicato in via Carlo Felice. Quella vetrina gli ricorda la sua infanzia quando, seguendo la consuetudine di tutti i ragazzi, collezionava francobolli.

Passando ogni giorno di fronte a quella piccola vetrina sente ridestarsi la passione per la filatelia di quando era ragazzo, così tornato a Milano ricerca nella vecchia corrispondenza di famiglia i francobolli e una volta raccolto un numero sufficiente da poter essere inserito in un album, visita vari negozi alla ricerca di fogli d'album per iniziare la sua collezione.



MATERIALE FILATELICO
ITALIANO ::: E. M. :::



GRANDE DEPOSITO :::
PRESSO
A. E. FIECCHI :::



ora 9 Ottobre 1902
ra, mi richiami
resto, chiaro, deciso:
una cosa crudele.
mi provo di farlo
o ancora riuscito.
volta che ricomin
e ho stracciato il
era allora, l'hai com
ia anima? Ordeu
le, ma ragionatrice:
m disperato per con
obbietto, ma solo quan
tro la convenienza;
piti del mio cuore
impulsi del mio
este i miei stessi inte
lo il conseguimento
lo potrebbe danneggiar
ria, te ne prego, non

mi da
to detia
parola, e
giva ne
di fatto r
che ho dovut
stesso una
ma ho dovut
imperiosa se
per riguardo
Te e mia
quello che ti
martiri, e io
verrà sponta
"Ma perché
risponderti
qua con me
mi pare d
di squisito
sivita, e

«Quando mi parve di possedere un discreto numero di francobolli che meritassero di venir collocati in un Albo, mi recai alla bottega Fiecchi per acquistarne uno.

Fiecchi mi sciorinò sul banco di vendita un vasto assortimento di fogli: ve n'erano di tutti i colori, di tutti i formati, di tutti i tipi di carta: ve n'erano di francesi, di tedeschi, di inglesi, ma non ne vedevo di marca italiana.

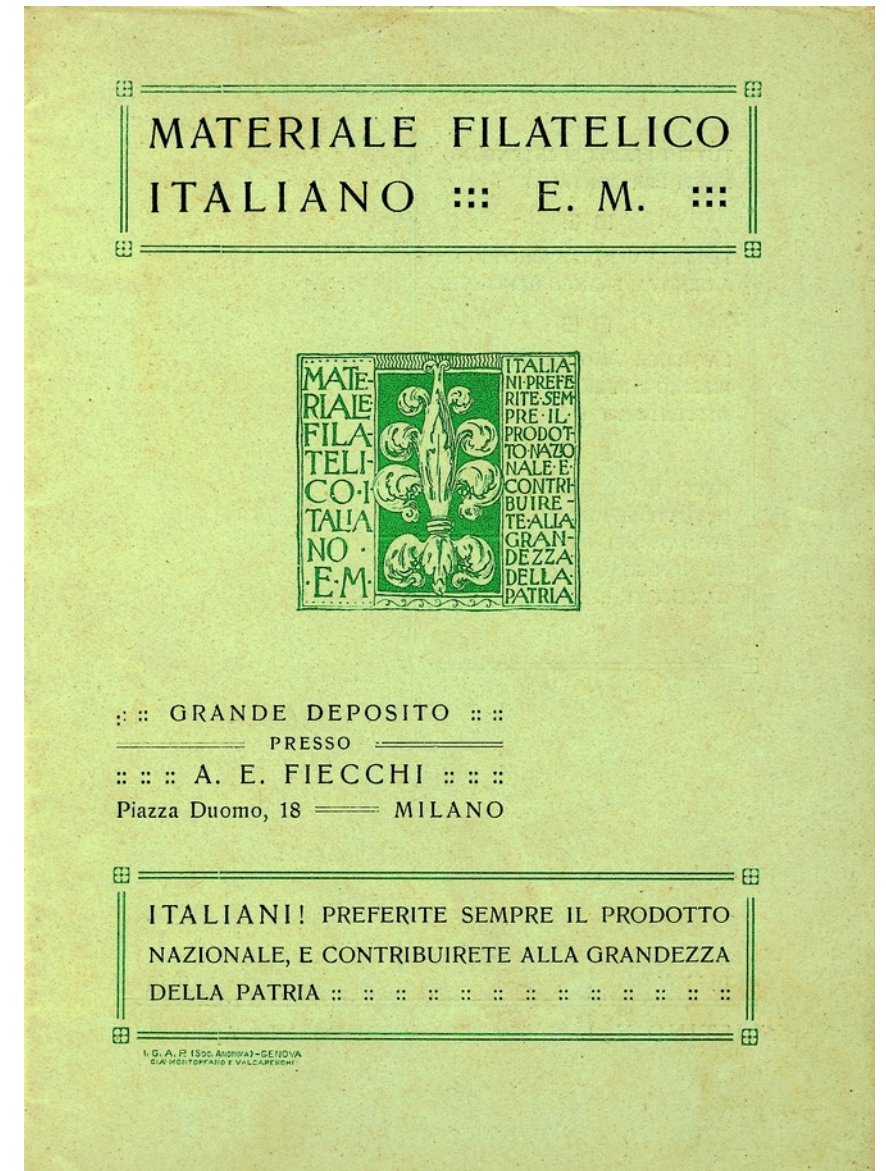
Io guardavo quei fogli con attenzione, ma poco benevolmente, perché, non lo nego, avevo un certo preconetto. Nessuno era di mio aggradimento, forse a cagione di tale preconetto, perché nessuno ve n'era che fosse stato fatto in Italia, e forse perché, realmente, per non essere stati stampati in Italia non avevano quel sapore latino sul quale, fin da ragazzo, avevo formato la mia educazione tecnica ed artistica.

Osservavo quei fogli e, procedendo per via di eliminazione, andavo man mano scartandoli ad uno ad uno. Fiecchi mi guardava curioso, forse per vedere dove andavo a finire, e quando quei fogli furono da me tutti esaminati, scartati, e ammucchiati uno sull'altro in un angolo del banco, sicché davanti a noi più non ne rimaneva, Fiecchi mi chiese: "Ebbene, non ha trovato nulla?" "In verità no - dissi io - non trovo quello che mi piaccia". "E allora?" replicò Fiecchi. "E allora - risposi io, quasi parlando a me stesso - me lo farò io di mio gusto il mio Albo".

E ripresi, parlando più forte: "Sì, me lo farò io il mio Albo, e voglio farne per venderne e ne farò diversi tipi. Lei mi dice che non c'è nessuno in Italia che faccia Albi per francobolli, ebbene, sarò io quegli che li farà, e ne farò un vasto assortimento, e ne farò a fogli mobili quadrettati e a caselle fisse, e ne farò di quelli illustrati, e grandi e piccoli, per ragazzi e per adulti, e farò anche ogni accessorio filatelico e anzi impianterò un'industria apposita, che chiamerò: MATERIALE FILATELICO ITALIANO". "E aggiunga E.M." disse Fiecchi sorridendo. »

Questo desiderio di «italianità» si fa esplicito anche sul primo catalogo prodotti, pubblicato nel 1916, sulla cui copertina si legge:

«Italiani! Preferite sempre il prodotto nazionale, e contribuirete alla grandezza della patria»



VII CONGRESSO FILATELICO ITALIANO - GENOVA - GIUGNO 1920

Ed egualmente i redattori del Catalogo della Vittoria, nella Prefazione affermano esplicitamente che la nuova edizione avrebbe dovuto essere interamente italiana, non solo quanto alla compilazione ma altresì per la veste tipografica.

Ernesto Marini prende parte a questa grande impresa editoriale figurando tra i 7 componenti delle due commissioni create dal VII Congresso filatelico italiano del giugno 1920 per dar vita al Primo Catalogo storico-descrittivo dei francobolli d'Italia, il Catalogo della Vittoria che avrebbe rappresentato una tappa fondamentale nella storia del collezionismo italiano. Dalla Prefazione si riporta: «...Nella seduta del VII Congresso del 26 giugno 1920, si procedeva alla scelta di due commissioni: una con l'incarico esclusivo della compilazione (...), l'altra investita del mandato di preparare e di concretare un piano finanziario della impresa editrice. Era composta dei Sigg.: E. Marini, Rag. F. Ramella e Ing. L. Rivolta».



«Nell'VIII Congresso filatelico italiano, radunato a Firenze nel 1921, venivano stabilite le basi di una impresa editoriale filatelica, ed in seguito a ciò veniva poi costituita la «Società Anonima Cooperativa Editrice fra Filatelisti Italiani», a capitale illimitato, con sede in Genova, presso il Sig. E. Marini, via Privata Imperiale (...).





MARINI

Il materiale filatelico italiano dal 1913



Album Marini



albummarini

www.albummarini.com